
Bonaventura da Bagnoregio

Autore: Elena Cardinali

Fonte: Città Nuova editrice

Vescovo e dottore della Chiesa, filosofo, teologo e mistico francescano, Bonaventura da Bagnoregio ha saputo coniugare con straordinaria originalità ricerca intellettuale e spiritualità francescana

Nato a Civita di Bagnoregio vicino Viterbo nel 1221, Bonaventura studia dapprima presso il convento francescano della sua città, quindi completa la sua formazione a Parigi diventando maestro nelle Arti. Qui entra in contatto con i “mendicanti”, francescani e domenicani.

Bonaventura, allora venticinquenne, è affascinato dalla via della povertà evangelica e dell'umiltà di san Francesco. In questa scelta vede infatti rivivere la figura di Cristo e la vita dei primi cristiani.

Entra così nel noviziato, prende l'abito dei frati minori e si dedica allo studio della teologia. Segue tutto il curriculum degli studi: diventa baccelliere biblico, sentenziario e quindi nel 1253 maestro.

Sono gli anni in cui tra i mendicanti molti guardavano con nostalgia ai tempi di san Francesco e temevano che l'Ordine, ormai intrapresa la via dello studio e della cultura, avesse perso l'identità delle origini; si guardava con diffidenza a quei frati che pensavano di evangelizzare il mondo con le parole più che con il carisma del fondatore. In questa contesa Bonaventura non vede contraddizione tra l'ispirazione iniziale e la cultura. Il carisma di san Francesco era davvero per tutti, analfabeti e dottori.

Nel 1257, all'età di quaranta anni, Bonaventura viene eletto ministro generale dell'Ordine. È l'inizio di una serie di viaggi nei vari Paesi dell'Europa dove erano presenti comunità di frati attraverso i quali attuò una riforma dell'Ordine che fece rifiorire la vita spirituale, stimolò gli studi, regolò la disciplina religiosa.

Nel 1260 nel capitolo generale di Narbona propone le famose *Costituzioni narbonensi* nelle quali mette per iscritto le nuove norme per tutti i conventi. Su sua richiesta viene incrementata la devozione a Maria e, sempre per sua volontà, viene ordinato di suonare ogni sera la campana all'ora di compieta per invitare tutto il popolo a recitare l'Ave Maria. Da ciò ebbe origine la recita dell'*Angelus Domini*.

Nell'ambito dello stesso capitolo gli viene chiesto di scrivere la biografia di san Francesco.

Si reca quindi in Italia nei luoghi dove aveva vissuto il Santo, interroga tanti testimoni, raccoglie i documenti per redigere quindi la *Leggenda del beato Francesco* e la *Leggenda minore*, entrambe accolte con grande entusiasmo.

Nel 1271 si trova a Viterbo dove parla ai cardinali che da due anni non riuscivano a mettersi d'accordo per scegliere il nuovo papa. Accettando i suoi consigli eleggono finalmente Gregorio X. Questi lo sceglie come suo collaboratore per preparare il concilio di Lione e nel 1273 lo nomina vescovo di Albano.

Nel 1274 inizia il concilio dove Bonaventura ha un ruolo fondamentale nella riunificazione con la Chiesa d'Oriente. Nello stesso anno muore a causa di una febbre improvvisa. Nel 1482 Sisto IV lo canonizza. Sarà proclamato dottore serafico da Sisto V nel 1588.

Per approfondire la sua figura puoi leggere: [Bonaventura da Bagnoregio, francescano e pensatore](#) di Francesco Corvino (Città Nuova)

Nel catalogo di Città Nuova trovi anche alcuni scritti di Bonaventura:

[Itinerario della mente in Dio - Riconduzione delle arti alla teologia](#)

[Vita di san Francesco](#)